GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I continui sviluppi del calcio dell'UISP

Dagli incontri all'estero alla vasta organizzazione di tornei provinciali per tre categorie

L'Unione Italiana Sport Popolare, pur non concedendo al calcio il posto esorbitante che gli è riservato dalla speculazione degli affaristi sportivi, dedica a questa attraente specialità una parte notevole della propria organizzazione. Recentemente i grandi giornali si sono occupati di due partite internazionali disputate da rappresentative dell'UISP e conclusesi, con una onorevole sconfitta a Parigi l'una e con una netta vittoria a Genova l'altra.

La sconfitta di Parigi, contenuta nei termini di un 2-5, venne riportata nel confronto con la rappresentativa della F.S.G.T. (« Federazione Sportiva Ginnastica dei Lavoratori »), disputato allo stadio Delaune del « sobborgo » St. Denis. I nostri ragazzi si sono battuti accanitamente, sebbene fossero necessariamente meno preparati dei francesi, alle cui spalle stanno ben trent'anni di organizzazione, consacrata dal crisma ufficiale della Federazione e persino del Governo. Infatti, la F.S.G.T. francese è sovvenzionata con contributi dei Sindacati, della Federazione e dello Stato; il che dimostra quanta importanza venga, a buon diritto, attribuita nella vicina Repubblica alle sport dei lavoratori (e in Francia non c'è il Totocalcio!).

A Genova, ahzi a Corigliano, il primo dell'anno è stata giocata una partita tra la rappresentativa dell'UISP Genova e l'ASOA France, e i liguri hanno prevalso al termine del combattutissimo incontro per 2-0. Altri successi venivano colti dai calciatori uispini nel torneo internazionale svoltosi a Nizza nello stesso periodo, con la partecipazione di due compagini francesi e una svizzera.

Naturalmente, ben più intensa è l'attività nazionale dei calciatori uispini. Nell'attesa dei regolari campionati, che avranno inizio tra due mesi, sono già cominciati — e stanno per cominciare — appassionanti tornei in tutte le 74 province in cui l'UISP combatte la sua battaglia.

Il settore calcio è suddiviso in tre categorie: gli « Amatori », i « Ragazzi » e gli « Allievi », a seconda della età dei partecipanti tutti scrupolosissimi dilettanti. Dai 14-15 ai 17 anni vige l'attività dei « Ragazzi », che diventano « Allievi » al compimento del diciottesimo anno, mentre passano nella terza categoria dopo i 20.

Le città che si segnalano in modo particolare per l'attività calcistica sono, in primo luogo Milano, poi Roma, Ferrara, Genova, Pisa, Firenze, Reggio Emilia, ecc. ecc. Milano organizza attualmente 7 squadre « Amatori », 7 di « Allievi » e ben 31 squadre « Ragazzi ». A Roma giocano già 23 squadre « Amatori », mentre ad esempio Viareggio si distingue per l'attività dei giovanissimi (9 squadre « Allievi » e 9 « Ragazzi »). Le regioni all'avanguardia nel foot-ball sono la Liguria, la Lombardia, la Toscana, l'Emilia e il Lazio (Roma), mentre in Piemonte e nelle Marche le prospettive di lavoro futuro sono eccellenti.

Purtroppo la deficienza di campi e di attrezzature, nel Sud — dove la disoccupazione giovanile e la fame imperversano in misura sempre crescente — riduce l'attività agonistica, nonostante il grande entusiasmo di quei giovani e dei lavoratori tutti.

Tuttavia l'UISP pone tra i suoi grandi obiettivi, nel calcio come in ogni altro settore, il risveglio nelle regioni del Mezzogiorno e la mobilitazione delle masse lavoratrici che amano lo sport e non hanno i mezzi per praticarlo.

Cambiano le proporzioni, ma il problema in linea di massima è sempre quello, in ogni parte del nostro Paese. L'utilità del lavoro dell'UISP non sfugge a nessuno, la preparazione e la « coltivazione » dei vivai giovanili è considerata preziosa da qualsiasi dirigente sportivo, e ciò nondimeno l'UISP non trova sempre nella Federazione Italiana Gioco Calcio la comprensione concreta che dovrebbe legittimamente attendersi. E' sperabile che, sulla falsariga della « riforma » Barassi, i responsabili della F.I.G.C. seguano da ora in poi con maggiore simpatia gli sforzi e i sacrifici compiuti dall'UISP nel settore dei giovani lavoratori.

TORINO — I due giocatori svedesi MAANSSON e HYERTSSON, venuti in Italia per allacciare trattative con la Triestina, si sono espressamente recati a Torino per deporre sulla lapide che ricorda i Caduti di Superga una corona di fiori. Eccoli allo Stadio dell'A.C. Torino assieme ad altri giocatori stranieri: Ploeger e Rosen (i primi due da sinistra), e Hyalmarsson (l'ultimo a destra)

LA QUARTA D'ITALIA ATTENDE FIDUCIOSA L'ARRIVO DEL MILAN

Ottima prova della Lazio e punizione della Roma a Tre Re

14 goal dei biancoazzurri ai ragazzi - Il centro-terzino romanista sospeso dalla Giunta per 12 giorni per aver disobbedito a Serantoni

Malgrado il terreno impossibile per la molta pioggia degli ultimi giorni, la Lazio ha ieri riscosso nutriti applausi dal numeroso pubblico accorso al suo allenamento, per la bella prova di affiatamento e di buona forma offerta dai titolari contro gli « juniores », prova che è valsa a dimostrare che domenica il forte Milan troverà allo Stadio pane per i suoi denti.

Sperone ha messo Sentimenti IV in porta ai ragazzi ed ha schierato De Fazio, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi; Anzani, Sentimenti III; Magrini, Flamini, Hofling, Cecconi, Puccinelli. Arce è rimasto a riposo per precauzione, mentre Malacarne, pur presente, non è stato in grado di giocare (e quindi dovrebbe rimanere assente contro i rossoneri).

Il gioco laziale, grazie a Cecconi e Flamini, è stato arioso e redditizio ad un tempo, e sono state segnate ben 14 reti, per quanto nella ripresa alcuni titolari abbiano lasciato il campo.

Purtroppo sul finire della prova Sentimenti III si è scontrato con uno degli allenatori ed è dovuto uscir dal campo. Non si teme però per una sua assenza contro il Milan, così come si spera che anche Arce possa essere della partita.

La società biancoazzurra, in vista dell'atteso incontro, raccomanda a tutti i suoi sostenitori di astenersi dal gettare mortaretti e... altri ordigni esplosivi in campo, al fine di evitare le già minacciate sanzioni della Lega, che potrebbe comminare persino la squalifica del campo.

* * *

La giornata di ieri della Roma sarebbe trascorsa del tutto tranquilla se ieri mattina non ci fosse stato allo Stadio un episodio poco simpatico, che ha avuto il suo strascico iersera nella sede della società, con una deliberazione presa dai dirigenti romanisti, e comunicataci a tarda ora dal cortesissimo direttore sportivo Biancone.

La società ha infatti emesso il seguente comunicato: « *La Giunta esecutiva dell'A. S. Roma, preso atto delle dichiarazioni dell'allenatore Serantoni relativamente al grave atto d'indisciplina commesso dal calciatore Tre Re Armando, con la conseguente proposta di sospensione per giorni dieci, sentite inoltre le dichiarazioni di un dirigente presente a tali atti, ha deciso di ratificare detta proposta elevando la sospensione a giorni dodici a partire da oggi 4 gennaio, con le conseguenze economiche previste dagli attuali regolamenti federali* ».

Sin qui il comunicato. Il « grave atto d'indisciplina » commesso da Tre Re è consistito in un netto rifiuto ad un invito (tramutato poi in preciso ordine) dall'allenatore di effettuare un giro di corsa del campo durante la seduta atletica del mattino. Tre Re, disobbedendo categoricamente, è incorso quindi nella punizione, grave forse più per la squadra — la quale attraverso un momento delicato — che per lui.

Poichè i calciatori sono dei professionisti, almeno di fatto, la decisione della Roma non andrebbe discussa. Stupisce però che essa sia così grave, e stupisce che vada a colpire l'atleta che nel giro degli ultimi due campionati ha reso (assieme a Venturi) i maggiori e più continui servizi alla squadra. Tutto si potrà dire di Tre Re (ed infatti molta stampa romana ha spesso biasimato il giocatore, reo, secondo alcuni di essere una... « quinta colonna bernardiniana »!), meno che non sia attaccato alla squadra. Di Tre Re noi ricordiamo la regolarità, la serietà, la modestia, la sua partita contro il Padova dell'anno scorso (il Padova di Serantoni, per essere precisi) portata a termine malgrado un piede fratturato, le lacrime di rabbia da lui piante dopo la sconfitta con la Lazio di quest'anno, ecc.

Accetteremmo il provvedimento così com'è solo se ci si dicesse che l'atleta era già recidivo in un atteggiamento di strafottenza. Poichè però questo nel comunicato non è detto, ci sorge il dubbio che l'allenatore abbia voluto — magari anche a ragione secondo il suo punto di vista — affermare il principio della « maniera forte » per cui lo dicono famoso. E questo sarebbe un errore, non tanto per la sanzione a Tre Re, quanto per la stessa vita interna della società. In tutti i codici del mondo, di qualsiasi specie, è sempre stato affermato il criterio della gradualità delle pene.

Comunque a Firenze dovrebbe giocare Nordhal a centro-terzino e subentrare nella terza linea Cardarelli. Lucchesi si è ieri allenato intensamente e si schiererà contro i viola ad ala destra, mentre Sundkwist, che non è guarito, dovrebbe lasciare il posto ancora a Merlin.

L'Informatore

Il « treno giallorosso » per Fiorentina - Roma

Il Circolo Tifosi Giallorossi ha organizzato, d'accordo con le FF. SS. il treno giallorosso » per Firenze in occasione dell'incontro Fiorentina-Roma.

La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio andata-ritorno e del biglietto d'ingresso allo stadio (gradinate) è di lire 2.100, comprese tutte le tasse.

L'orario, salvo piccole modifiche è: partenza da Roma ore 7 circa; arrivo a Firenze ore 11 circa. Partenza da Firenze ore 19; arrivo a Rome ore 23.30.

Le prenotazioni già in atto, si ricevono fino a sabato ore 16: all'Agenzia « Mondialtur » Via Veneto, 171 tel. 461-391, oppure presso: Bar « Laterano » Via S. Giovanni in Laterano, 6 (Colosseo); Bar « Casali » viale Trastevere, 104; Bar « Traforo » via del Traforo, 135 (ang. Via Rasella); Bar « Massimi » P. Vittorio Emanuele, 84 (ang. via Foscolo).

IL C. D. DELL'U. V. I.

Tre o cinque prove per il titolo su strada?

Ha iniziato ieri i suoi lavori a Roma il C. D. dell'UVI, che oltre ad alcuni argomenti di ordinaria amministrazione ha affrontato lo scottante problema del campionato nazionale su strada per professionisti, che negli ultimi tempi ha creato contrasti nell'ambiente ciclistico nazionale.

Come si ricorderà l'UVI, l'ANCMA e l'ACCPI avevano raggiunto un accordo il 27 ottobre, per le tre prove valide per l'assegnazione della maglia tricolore. Poi, prima del Congresso di Trento, l'UVI parve orientata a rompere l'accordo, dichiarandosi propensa alle cinque gare (e ciò per favorire le società organizzatrici di corse).

L'altro ieri a Milano l'ANCMA, cioè le Case industriali, hanno ribadito il loro punto di vista anti-UVI, chiedendo la conferma della formula a tre prove.

Nella riunione di ieri il Consiglio dell'UVI ha dato mandato al presidente Rodoni di chiarire la questione con il presidente dell'ANCMA, ed è probabile che si giunga ad un compromesso.

GIOCO SCADENTE E MOLTE SCORRETTEZZE NEI DUE RECUPERI DI IERI, TERMINATI ENTRAMBI UNO A UNO

Il Bologna incompleto resiste grazie alla difesa

Un'altra mediocre prova del Torino, inconcludente all'attacco malgrado il rientro di Santos e Ploeger

TORINO: Buttarelli, Grava, Nay, Ficchi; Rosseri, Gremese; Frizzi, Santos, Ploeger, Tosolini, Carapellese.

BOLOGNA: Vana, Giovannini, Monterastelli, Ballacci; Pilmark, Campatelli; Cervellati, Garcia, Cappello, Bernichi, Baiocchi.

Note: Arbitro Gemini di Roma. Spettatori 10.000 circa, tempo buono, terreno discreto. Al 30' del primo tempo Garcia, infortunatosi, va all'ala destra sostituito da Cervellati. Al 3' della ripresa, Santos, per il riacutizzarsi di uno strappo alla coscia destra, passa all'ala completamente inutile; lo sostituisce Frizzi. Frequenti spostamenti nelle due linee attaccanti nel corso della ripresa.

Reti: 1. tempo al 36' Frizzi (T); 2. tempo: al 13' Ballacci (B).

TORINO, 4. — Una partita quanto mai brutta, sotto ogni punto di vista. La tecnica non vi ha fatto capolino che in rarissimi momenti, mentre il gioco duro e le scorrettezze fra i giocatori sono state continue. Il Bologna ha potuto comunque portar via un punto da Torino mercè la saldezza della sua difesa e la nullità degli attaccanti granata.

Su tutti sono emersi nel Bologna (privo di Jensen e Matteucci) Giovannini e Ballacci, potenti precisi e tempestivi in ogni intervento, Vana autore di parecchie bellissime parate, e Pilmark, un colosso sia nelle azioni di difesa che in quelle di offesa.

Tra i granata gli unici ad uscire a testa alta per il loro ottimo comportamento sono stati Grava e Buttarelli, autentiche colonne della squadra torinese. Un gradino più sotto, come rendimento, ma pariamenti eleggibili, sono stati Gremese e Ficchi.

Dopo numerose azioni del Torino, che tuttavia i bolognesi riescono, sia pure a fatica, ad infrangere, e dopo che al 19' Buttarelli era riuscito a salvare la sua rete gettandosi arditamente sui piedi dell'ormai lanciatissimo Baiocchi, i granata riuscivano a raggiungere il successo per merito di Frizzi che, avuta la palla da Rosen, avanzava e, scartato un terzino, stringeva al centro, battendo con un preciso e secco rasoterra Vana.

Nella ripresa il Bologna si scatenava all'attacco, ed al 13' raggiungeva il pareggio per merito di Ballacci che, avanzato sino al limite dell'area di rigore senza incontrare ostacoli, saettava improvvisamente con estrema violenza a rete, battendo Buttarelli inutilmente lanciatosi in tuffo.

Dopo alcune ulteriori azioni del Bologna, il Torino riassumeva decisamente le redini del gioco.

Anche un goal di Carapellese, segnato dal capitano granata al 33', risultava vano in quanto l'arbitro ha ritenuto nullo il punto, avendo in precedenza fischiato un fuori gioco

Gli ultimi minuti hanno visto l'area bolognese ribollire di uomini. Sono volati calci, pugni, di tutto un po', ma il risultato non è cambiato e la gara è terminata fra le urla assordanti del pubblico, deluso per la mancata vittoria dei granata.

A tre minuti dalla fine la Pro Patria ha pareggiato

I sampdoriani, battuti nel precedente incontro sospeso, hanno rasentato il successo grazie al portiere Reverchon

PRO PATRIA: Uboldi, Azimonti, Viney, Donati; Toros, Martini; Reburzi, Lakenberg, Antoniotti, Guarnieri, Tuberky.

SAMPDORIA: Reverchon, Gration, Ballico, Arrighini; Gaerd, Bergamo; Parodi, Coscia, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

Note: Arbitro Picri di Trieste. Spettatori tremila circa. Tempo coperto, terreno pesante, abbondantemente trucioiato.

Reti: Bergamo (S.) al 16' del 1. tempo; Tuberky (P.P.) al 42' del 2. tempo. Al 34' della ripresa Gei e Viney venuti a vie di fatto, sono stati espulsi.

BUSTO ARSIZIO, 4. — *Il recupero di oggi fra la Pro Patria e la Sampdoria è sembrato voler dar ragione a coloro che sostengono esser il gioco del calcio uno sport davvero strano, suscettibile di ogni sorpresa. Difatti le squadre hanno terminato in parità una partita che due domeniche fa i bustesi avevano meritatamente vinto, conducendo per ben tre a zero sino a un quarto d'ora dal termine, allorchè l'arbitro sospendette l'incontro per sopraggiunta oscurità (a causa della nebbia). Non solo, ma la beffa per i locali avrebbe potuto essere maggiore, in quanto sino al 42' della ripresa essi erano in svantaggio e la Samp. — soprattutto in virtù della splendida prestazione del suo giovane portiere Reverchon che ha parato persino un rigore — conduceva per una rete a zero, segnata da Bergamo nel primo tempo.*

Quel goal iniziale degli ospiti è stato terribile per il morale degli uomini di Meazza, che ripensando forse al precedente incontro sospeso non hanno saputo rassegnarsi alla cattiva sorte, e innervositisi non hanno brillato nè per chiarezza di idee nè per continuità di rendimento. Una certa tensione ha quindi pervaso gli animi, e i ripicchi fra gli atleti sono stati, specie nella ripresa, assai continui.

Ecco la cronaca. Si inizia con i « tigrotti » all'attacco, e Reverchon comincia ad esibirsi in parate di classe su tiri del classico Antoniotti (anche oggi fra i migliori), di Lakenberg e di Turbeky. Al 16' doccia fredda per la « Pro »: triangolazione Sabbatella-Lorenzo-Bergamo, e cannonata finale di quest'ultimo che infila l'angolino sinistro in alto.

I liguri hanno adesso altre buone occasioni, e al 23' Lorenzo si mangia a porta vuota un goal già fatto. La Pro Patria preme, senza molto ordine, e Reverchon se la cava egregiamente, parando molti tiri difficili. I liguri in difesa giocano molto deciso, e Ballico altera più volte Antoniotti, ma tutte le punizioni restano senza esito grazie al portierino ligure.

Nella ripresa si nota sugli spalti maggior pubblico, e la Pro Patria riassume l'iniziativa. Al 6' Azimonti lancia Antoniotti, che fugge in area ma viene inseguito da Ballico e affrontato da Reverchon; i tre cadono tutti a terra. Antoniotti si rialza e segnerebbe di certo se Ballico da terra non lo trattenesse per una gamba. Rigore nettissimo, che Turbeky tira e Reverchon con molto intuito neutralizza, bloccando il pallone.

Azioni alterne delle due squadre, e molti incidenti in campo, piccoli e grossi. Ballico viene ammonito, poi Azimonti protesta verso l'arbitro e Reverchon lo atterra con una spinta, finchè si arriva al 34' e Gei e Viney vengono alle mani. L'arbitro li espelle entrambi, mentre sulle gradinate si accendono veri e propri incontri di pugilato!

La Sampdoria potrebbe mettere al sicuro il risultato al 35', ma Parodi a porta vuota spreca una palla d'oro. Si giunge così al sospirato pareggio dei locali: al 42' Turbeky, servito da Azimonti, stringe al centro e batte Reverchon.

Si sono allenati ieri i calciatori militari

Ieri mattina all'Apollodoro si è svolto l'allenamento di selezione fra i calciatori militari, che dovranno incontrare la consimile rappresentanza turca ad Ankara il 21 corrente.

Erano convenuti una trentina di elementi quasi tutti giovanissimi, per la maggior parte delle serie inferiori (il solo Bersia del Torino di serie A). L'allenatore Cruciani ha fatto disputare due tempi alternando gli elementi a disposizione, e rimanendo nel complesso soddisfatto della prova.

STUDENTI DEMOCRATICI DI EUROPA SI RADUNERANNO A POIANA, DAL 21 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO

Il campeggio invernale per i giovani in Romania

Coinciderà con lo svolgimento dei IX Giochi Invernali Universitari Mondiali, organizzati dalla U.I.E.

La Sezione C.E.T. dell'Unione Italiana Sport Popolare, in accordo con l'Unione Internazionale degli Studenti e la Sezione Studentesca dell'Unione della Gioventù Lavoratrice di Romania, organizza un Campeggio Internazionale d'Inverno a Poiana, con la partecipazione degli studenti del mondo intero, dal 21 gennaio al 4 febbraio di quest'anno.

Un ricco programma culturale sportivo è stato allestito per i partecipanti; esso comprenderà rappresentazioni culturali, proiezioni di film, escursioni, discussioni, lezioni di sci, di pattinaggio e di bob, ecc.

I partecipanti al Campeggio assisteranno gratuitamente a tutte le manifestazioni dei IX Giochi Universitari d'Inverno che si svolgeranno a Poiana dal 28 gennaio al 4 febbraio 1951.

La quota di partecipazione è di Lire 38.500 (43.500 da Roma). Essa è comprensiva:

— del viaggio in 3. classe Venezia-Poiana-Venezia;
— della riduzione del 50% sulle FF. SS. ungheresi e rumene;
— della pensione completa in ottimi alberghi e rifugi;
— dell'accesso a tutte le manifestazioni;
— della Carta Internazionale dello Studente.

Passaporti individuali valevoli per Austria, Ungheria, Romania.

Prenotazioni: Comitati Provinciali U.I.S.P. Informazioni: Consiglio Nazionale UISP, Via delle Quattro Fontane 109, telefono 42.183, Roma.

Il vasto programma

La IX edizione dei Giochi Mondiali Invernali Universitari si svolgerà nell'incantevole località di Poiana in Romania, sita 195 Km. a nord di Bucarest. Essi avranno inizio il 28 gennaio e si protrarranno sino al 4 febbraio; in tal modo potranno assistervi tutti i giovani, convenuti dalle varie nazioni di Europa, che parteciperanno al Campeggio Invernale della Gioventù, che inizierà il 21 gennaio.

I Giochi Mondiali Universitari costituiscono una vecchia tradizione degli studenti di tutto il mondo. Essi vengono disputati ogni due anni e comprendono edizioni invernali e estive.

Dal 1946 i Giochi vengono organizzati dall'Unione Internazionale Studenti (U.I.E.), la sola organizzazione largamente rappresentativa degli studenti democratici del mondo intero, come lo ha dimostrato il II. Congresso tenuto a Praga recentemente.

Le specialità che saranno disputate sono cinque: sci, pattinaggio artistico, pattinaggio di velocità e bobsleigh

Ecco l'ordine in cui verranno svolte le diverse specialità:

1) SCI - Corsa di discesa maschile e femminile - Slalom speciale maschile e femminile - Slalom combinato maschile e femminile - Combinato di discesa di slalom maschile e femminile - Corsa di fondo su 18 Km. maschile e femminile - Salto speciale maschile e femminile - Salto Combinato nordico (corsa su 18 Km. e salto) maschile - Combinata di 4 gare (corsa su 18 Km., discesa, slalom e salto) maschile - Corsa su 8 Km. femminile - Corsa di fondo su 30 Km. maschile - Corsa di staffetta (4x10 Km.) maschile.

2) HOCHEY SUL GHIACCIO - Il regolamento sarà determinato con un accordo tra le squadre partecipanti.

3) PATTINAGGIO ARTISTICO - Maschile, femminile, a coppie (maschili e femminili).

4) PATTINAGGIO DI VELOCITA' - Maschile (500 - 1500 - 3000 - 5000 m.) Femminile (500 - 1000 - 3000 - 5000 m.).

5) BOBSLEIGH - Maschile a due e quattro corridori.

Verranno messi a disposizione dei partecipanti servizi di funivie, piste di sci per allenamenti, nonchè trampolini di salto (50 e 90 m.). Uno stadio della capacità di 3.000 posti è stato costruito appositamente per gli spettatori che assisteranno alle gare di pattinaggio. La gioventù e gli studenti romeni accoglieranno con grande gioia i partecipanti, contribuendo a rafforzare i legami di amicizia e la comprensione reciproca degli studenti del mondo intero.

IL VECCHIO BOMBARDIERE NON DISARMA!

In meno di 12 minuti Louis ha liquidato Beshore

DETROIT, 4. — Nel corso di un combattimento previsto in 10 round, Joe Louis ha battuto Freddie Beshore per k.o. alla quarta ripresa.

Sulcliassando Freddie Beshore, ieri sera all'Olympia di Detroit, l'ex campione del mondo ha dimostrato di poter riconquistare il posto che già fu suo nella categoria dei pesi massimi nella quale dominò per 11 anni. Con il volto insanguinato, Beshore si trovava completamente senza difesa allorquando l'arbitro ha arrestato il combattimento, due minuti e quarantotto secondi dopo lo inizio della quarta ripresa.

In seguito alla clamorosa vittoria di ieri sera, Louis ridiventa uno dei possibili sfidanti di Ezzard Charles dal quale era stato battuto ai punti nel settembre scorso.

Ecco il peso dei due pugili: Louis kg. 93.360; Beshore kg. 86.850. L'incontro, disputato alla presenza di circa 13.000 spettatori, ha dato un incasso di 41.425 dollari.

Montanè - Thompson in febbraio

LONDRA, 4. — Il campionato europeo dei pesi leggeri, che opporrà il francese Pierre Montanè all'inglese Billy Thompson, sarà organizzato al Casinò Bellavista, a Manchester. L'incontro che designerà il successore di Projetti avrà luogo nel mese di febbraio, epoca nella quale il campione inglese rientrerà dall'Africa del Sud.

Van Dam - Turpin per il titolo dei medi?

AMSTERDAM, 4 — L'European Boxing Union prenderà in esame la possibilità di opporre il campione olandese dei pesi medi Van Dam all'inglese Randolph Turpin per il titolo europeo della categoria.

La Federazione Pugilistica olandese ha scelto oggi quale aspirante dell'Olanda il Van Dam, che Ray Robinson ha definito recentemente il « più solido e intelligente pugilatore europeo ».

Milandri in Germania?

MILANO, 4. — Il procuratore del pugile forlivese Milandri, vittorioso ieri sera al Teatro Principe su Meneghini, ha in corso trattative con l'ex-campione assoluto di Germania dei pesi medi, Bessermann.

TEATRI E CINEMA

CIRCOLO CHAPLIN — Domenica 7 gennaio al cinema Rialto alle ore 10,45 il circolo di cultura cinematografica « Charlie Chaplin » presenterà il film « L'ultimo miliardario ».

LA BEFANA dell'ATENEO — La direzione del Teatro Ateneo dedica oggi, la quarantaduesima replica di « Bisbetica domata » al mondo piccino: infatti ogni bambino accompagnato avrà diritto ad un posto di platea o di galleria completamente gratuito. In un intervallo della divertente commedia di Shakespeare, Carlo Ninchi, Carla Bizzarri, Nico Pepe, Lola Braccini e i loro bravi compagni, Aristide Breghetti, Franca Maresa, Letizia Natalini, ecc., si intratterranno con i loro piccoli spettatori.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia del Piccolo Teatro « La dodicesima notte »
ATENEO: ore 17,30: C.ia Ninchi-Brazzini-Pepe-Bizzarri « La bisbetica domata »
ELISEO: ore 21: C.ia Pagnani-Cervi « La regina degli innocenti »
OPERA: Riposo
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Rascel « Perepe perepe perepe »
QUIRINO: ore 21: C.ia Maltagliati-Carraro « Il processo degli innocenti »
ROSSINI: ore 21: « Argento vivo »
SATIRI: ore 21: C.ia L. Carli « La brocca rotta »
SPLENDORE: ore 21: C.ia Carlo Campanini « Chi vuol esser lieto sia »
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale « Peer Gynt »

VARIETA'

Adriacine: I pirati di Capri e Riv.
Alhambra: Le due sorelle e C.ia Poker d'assi
Altieri: I filibustieri e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il brigante Musolino e Riv.
La Fenice: Al Jonson e Riv.
Manzoni: I Santo disonore » Riv.
Nuovo: Le schiave della città e Riv.
Quattro Fontane: R.X.M. destinazione Luna e Grande spett. Riv.
Volturno: La Bisarca e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Tre settimane d'amore
Acquario: I tre moschettieri
Adriano: Il ladro di Venezia
Alba: Domani è troppo tardi
Alcyone: La bisarca
Ambasciatori: Winchester 73
Apollo: La voce nella tempesta
Appio: Totò sceiceo
Aquila: Vita da cani
Arcobaleno: Prelude a la gloire
Arenula: L'arca di Noè
Ariston: L'erediliera
Astoria: La bisarca
Astra: Il brigante Musolino
Atlante: Tototarzan
Attualità: Cenerentola
Augustus: Mamma non ti sposare
Aurora: Avventura impossibile
Barberini: Il ladro di Venezia
Bologna: Cuori sul mare
Brancaccio: Totò sceiceo
Capitol: 47 morto che parla
Capranica: Ziegfeld follies
Capranichetta: Cenerentola
Centocelle: La montagna rossa
Centrale: Il nemico ci ascolta
Cine-Star: La bisarca
Ciodio: Corrida messicana
Cola di Rienzo: Il brigante Musolino
Colonna: Vecchia California
Colosseo: Il fiume rosso
Corso: 47 morto che parla
Cristallo: E' più facile che un cammello
Delle Maschere: Il brigante Musolino
Delle Vittorie: Aquile dal mare
Del Vascello: Fiume rosso
Diana: Tototarzan
Doria: La montagna rossa
Eden: Tototarzan
Esquilino: Il treno ferma e Berlino
Europa: Ziegfeld Follies
Excelsior: Corrida messicana
Farnese: La peccatrice del mari del sud
Fiamma: L'erediliera
Fiammetta: Dieu a besoin des hommes (17-19.15-22)
Flaminio: I tre moschettieri
Fogliano: Winchester 73
Fontana: Cagliostro
Galleria: Dopo Waterloo
Giulio Cesare: Totò sceiceo
Golden: La bisarca
Imperiale: La chiave della città
Induno: Le colline camminano
Iris: I peggiori anni della nostra vita
Italia: Cuori sul mare
Massimo: Tototarzan
Mazzini: Cuori sul mare
Metropolitan: Il ladro di Venezia
Moderno: La chiave della città
Modernissimo: Sala A: Tre giorni di gloria; Sala B: La città della paura
Novocine: I cadetti di Guascogna
Odeon: Le sei mogli di Barbablù
Odescalchi: Dodici lo chiamano papà
Olympia: Winchester 73
Orfeo: I pirati di Monterey
Ottaviano: Vespro siciliano
Palazzo: Domani è troppo tardi
Palestrina: Aquile dal mare
Parioli: Winchester 73
Planetario: Musica maestro
Plaza: La malquerida
Preneste: Tototarzan
Prati-Castello: Le sei mogli di Barbablù
Quirinale: La bisarca
Quirinetta: Cuori senza frontiere
Reale: Il brigante Musolino
Rex: Winchester 73
Rialto: La voce nella tempesta
Ritz: Cuori senza frontiere
Roma: La casa dei nostri sogni
Rubino: Domani è troppo tardi
Salario: Per chi suona la campana
Sala Umberto: Furia ai tropici
Saletta Moderno: Cenerentola
Salone Margherita: Tutti gli uomini del Re
Sant'Ippolito: Tifone sulla Malesia
Savoia: Totò sceiceo
Smeraldo: Le sei mogli di Barbablù
Splendore: La lama di Toledo
Stadium: Il brigante Musolino
Supercinema: Il ladro di Venezia
Superga: In corto dell'India
Trevi: Totò sceiceo
Trianon: Figaro qua Figaro là
Trieste: Prima comunione
Tuscolo: Le due sorelle
Ventun Aprile: Tototarzan
Vittoria: Il brigante Musolino
Vittoria Ciampino: Simbad

---

109 — 5 gennaio 1951 Appendice dell'UNITA'

L'Ebreo errante

GRANDE ROMANZO di EUGENIO SUE

CAPITOLO SETTIMO

Il segretario del padre d'Aigrigny

Appena il magistrato ed il dottore Baleinier furono scomparsi, madamigella di Cardoville, lieta e felice, esclamò, guardando Rodin con una espressione mista di rispetto e di gratitudine:

— Finalmente, sono libera... Libera! oh, io non avevo mai sentito quanta soavità, quanta letizia si contiene in questa parola adorabile... libertà!

Ed il seno di Adriana palpitava; le rosee sue narici si dilatavano; le sue labbra vermiglie si schiudevano come se avesse aspirato deliziosamente un'aria vivificante e pura.

— Sono da pochi giorni soltanto in questa casa, ma ho sofferto abbastanza nella mia prigionia per fare il voto di liberare tutti gli anni qualche povero carcerato per debiti... Grazie dunque doppiamente, o signore. Ah! la mia gioia vi dica quanto debba essere la mia gratitudine, e vi ricompensi del vostro generoso soccorso! — disse la giovane con esaltazione.

Madamigella di Cardoville osservava infatti una completa trasfigurazione nell'aspetto di Rodin. Quell'uomo, prima così duro, così severo, così inflessibile riguardo al dottor Baleinier, pareva adesso animato dai sentimenti più dolci, più affettuosi. I suoi occhietti viperini, mezzo velati, si fissavano sopra Adriana con una espressione di ineffabile benevolenza... Poi, disse parlando tra sè:

— Animo, animo; che è questa tenerezza? Il tempo è prezioso... Mia cara signorina — soggiunse allora indirizzando il discorso ad Adriana — date ascolto a me... parleremo in altro tempo di gratitudine. Parliamo piuttosto del presente, così importante per voi e per la vostra famiglia... Sapete che cosa accadde?

Adriana guardò il Gesuita con atto di stupore, e gli disse:

— Non saprei, signore...

— Conoscete il vero motivo del vostro sequestro in questa casa?... Sapete perchè madama di Saint-Dizier e l'abate d'Aigrigny hanno agito in tal modo?

— Desidero pronunziare quei nomi detestati, il volto di Adriana, si incupì a un tratto, ed ella rispose con tono di voce pieno di amarezza:

— Credo sia per l'odio che sente per me madama di Saint-Dizier...

— Sì, l'odio, e per giunta, il desiderio di rapirvi impunemente una ricchezza immensa.

— A me... signore, e come?

— Ignoravate dunque quanto importava ai vostri interessi che vi trovaste il 13 febbraio in via San Francesco per una eredità?

— Ignoravo questa data e queste circostanze, signore; ma sapevo, per alcuni fogli di famiglia, e mediante un caso singolarissimo, che uno dei nostri antenati...

— Aveva lasciato una somma enorme da dividersi tra i suoi discendenti, non è vero?

— Sì, signore.

— Quello che disgraziatamente ignoravate, mia cara signora, era l'obbligo per gli eredi di trovarsi riuniti il 13 febbraio a un'ora determinata. Comprenderete adesso il perchè vi avevano rinchiusa qui, cara signora?

— Sì, sì, capisco — esclamò madamigella di Cardoville — all'odio che mi portava la zia, si univa la cupidigia... ora tutto si fa chiaro. Le figliole del maresciallo Simon, eredi come me, sono state sequestrate come me.

— Eppure — esclamò Rodin — voi non siete le sole vittime...

— Chi sono le altre, signore?

— Un giovane indiano.

— Il principe Djalma? — disse premurosamente Adriana.

— Ha corso il pericolo d'essere avvelenato da un narcotico... per le medesima cagione.

— Gran Dio! — esclamò la fanciulla giungendo le mani. — E' orribile!... quel giovane principe, che dicono avere un carattere così nobile, così generoso! Ma avevo mandato al castello di Cardoville...

— Un uomo fidato, coll'ordine di condurre il principe Djalma a Parigi: lo so, cara signora; ma, mediante un inganno, quell'uomo è stato allontanato, ed il giovane indiano dato in balia de' suoi nemici.

— E adesso dov'è?

— Le notizie che ne ho sono incerte: so solamente che egli è a Parigi, ma non dispero di ritrovarlo; farò queste ricerche con un ardore quasi paterno; perchè non si può fare a meno di amare le rare qualità di quel povero figliolo. Che cuore, mia cara signora! che cuore! Oh! un cuore d'oro, splendido e puro come l'oro del suo paese.

— Ma bisogna ritrovare il principe, signore — disse Adriana con premurosa insistenza. — Non bisogna trascurar nulla per questo, ve ne scongiuro; è mio parente... solo... qui... senza appoggi, senza soccorsi.

— Certamente — disse Rodin con commiserazione — povero fanciullo... ed è veramente un fanciullo... diciotto o diciannove anni... gettato in mezzo a Parigi... in questo inferno... colle sue passioni giovanili, ardenti, selvagge, colla sua semplicità, colla sua buona fede, a quali pericoli non sarebbe egli esposto?

— Ma prima conviene trovarlo, signore — disse vivamente Adriana — poi cercheremo ripararlo da quei pericoli... Prima di essere rinchiusa qui, avendo avuto notizia del suo arrivo in Francia, gli mandai un uomo fidato per offrirgli i servigi di un amico incognito; adesso vedo come questa pazza idea, che mi hanno tanto rimproverata, fosse giudiziosa... e però c'insisto più che mai; il principe è di mia famiglia, io gli debbo una generosa ospitalità... gli destinavo il padiglione che occupavo in casa di mia zia...

— Ma voi, cara signora?

— Vado immediatamente ad abitare una casa che da qualche tempo avevo fatto preparare, essendo ben decisa di abbandonare madama di Saint-Dizier e vivere sola a modo mio... Quindi vi prego d'esser generoso verso il principe Djalma come lo siete stato verso di me, verso la figliole del maresciallo Simon. Ve ne scongiuro, scoprite l'asilo di quel povero figliolo; fatelo condurre in quel padiglione, non si dia pensiero di niente; sarà provveduto ai suoi bisogni; vivrà come deve vivere... da principe.

— Sì, egli vivrà da principe, grazie alla vostra munificenza... Basta vedere, come io l'ho veduto, il suo bel viso malinconico per...

« Finalmente sono libera... Libera » — esclamò felice madamigella di Cardoville...

(Continua)